

DESIGN LIFESTYLE

DESIGN LIFESTYLE - ISSN 2610-9518 - ROC 31/006 del 22/01/2018 - N. 2 ANNO 1 - MAGGIO 2018 - TRIMESTRALE - € 10,00

# Stefano Boeri

Da Milano a Liuzhou, le "sue" città possibili



An aerial photograph of a city, likely Milan, Italy, showing a dense urban landscape with numerous buildings and red-tiled roofs. In the foreground on the left, a modern building with a dark facade and large glass windows is partially visible, featuring a prominent vertical garden with various green plants and trees. The city extends to the horizon under a clear blue sky, with distant mountains visible in the background.

“Così la materia  
nel design, come  
in qualsiasi  
ambito della  
cultura, è il  
modo in cui  
appaiono le  
forme”

Vilém Flusser

# Forme e sintesi.



a cura di Nicola Carbonara

*“Il design è uno dei metodi per conferire forma alla materia e farla apparire così e non in altro modo.”*

Il design, come tutte le espressioni culturali, mostra che la materia non appare (non è appariscente), se non nella misura in cui la si in-forma, e che una volta in-formata, inizia ad apparire (diventa un fenomeno). Così la materia nel design, come in qualsiasi ambito della cultura, è il modo in cui appaiono le forme.

Ciò nondimeno, affermare che il design si colloca fra il materiale e l'immateriale non è del tutto fuori luogo. Vi sono infatti due modi diversi di vedere e pensare: quello materiale e quello formale.” (Vilém Flusser, *Filosofia del design*, Mondadori).

Non si può non pensare all'arte e alla manifestazione artistica come a qualcosa che prende forma e che si manifesta attraverso la forma, sintesi di un processo creativo profondo, istintivo e ragionato, che si “materializza” in un'idea prima, in un disegno e in una realtà poi.

Il pensiero creativo si formalizza, articolandosi in visioni di figure, immagini, contorni, spazi, corpi, progetti, soluzioni.

È proprio alla forma e al suo essere sintesi di una componente ragionata ed istintuale della creatività, che è dedicato questo numero di Designlifestyle.

La sintesi diventa incontro tra culture e stili con il progetto di Asia Pavilion, mentre le forme sono le protagoniste dei lavori di Nick Misani, dove la perfezione stilistica abbraccia calibrate espressioni che rompono gli schemi; sintesi di forme e di materia nei progetti di HR, mentre gli anelli di HIMACS® sono il frutto di un incontro tra materia e arte. E poi, innovazione tecnica e ispirazioni vintage con Fantin, musica e design con le realizzazioni di Marco Rateni.

E ancora tecnica, architettura, natura, il racconto architettonico di Stefano Boeri a cui è dedicata la copertina di questo numero. Per poi spaziare anche nel car design e nell'affascinante mondo del golf.

Insomma, arte e tecnica, ispirazione e applicazione, concept poliedrico e design minimal, oriente e occidente, dualità e unicità.

## In questo numero:

### Pixel di design.

Fauxsaics e le sinfonie "superficiali" di Nick Misani.

6

### Rigore e fantasia: l'equilibrio di Matteo Stucchi.

Nesso e Spoletta, i nuovi progetti con Tornilegno.

10

### Una stampante 3d per Porsche, il programma che crea ricambi introvabili.

Sul mercato nuovi componenti identici a quelli di casa madre.

12

### Alla Milano Design Week 2018, Frame: le infinite possibilità del metallo.

Una installazione per festeggiare i 50 anni del brand.

14

### Scarti che diventano gioielli.

Franco Eccel presenta A-zero, la collezione di anelli prodotti con gli scarti di lavorazione dei materiali solid surface.

18

### Da Milano alla Cina: Stefano Boeri ridisegna le città.

Il progetto del Bosco Verticale ha ormai conquistato il mondo.

20

### Designer da tutto il mondo al Tortona Rocks #3.

I racconti dei nuovi protagonisti del design contemporaneo.

24

### Asia Design Pavilion: il design diventa cosmopolita.

Al Fuorisalone, il primo grande progetto dedicato al Design asiatico.

28

### Eleganza italiana in Alsazia.

Da Pedrali le poltrone "Ester" per lo storico Auberge de l'III.

31

### Marco Rateni e i suoi giardini rock.

Le cover degli album più famosi rivivono nel verde.

32

### Le auto più potenti al mondo del 2018.

Design e meccanica per un "ranking" adrenalinico.

38

### La creatività artistica di G.T. Design.

Esperienza, innovazione, creatività di un team vincente.

46

### Riletture d'arredo, proiezioni moderne.

Rivisitate due opere di Arne Jacobsen e Poul Kjærholm.

48

### Torre delle Terre a Space&Interiors.

In scena, la terra cruda di Matteo Brioni.

50

### J-Shape Pink: tra design e sostenibilità.

PER Eurocucina, InSinkErator presenta il nuovo erogatore antispreco J-Shape.

52

### Il golf in Italia, paesaggi e palmarès.

Club house esclusive all'interno di strutture con oltre un secolo di storia.

54

### Il metallo, gioco di luci in Reflection/ Shadows.

Alla Milano Design Week gli elementi d'arredo dei designer Seiji Oguri e Yohei Oki.

58

### LE FIERE DEL DESIGN DEL 2017/18.

60

# Pixel di design

## Fauxsaics e le sinfonie “superficiali” di Nick Misani.

A cura di Carmela Loragno

Nicholas Misani, o Nick come si fa anche chiamare, nasce come “designer,” poi “graphic artist,” in seguito “letterer and illustrator,” che per convenzione è diventato “illustrative letterer,” e ora può essere considerato un “designer and letterer.”

Al di là delle sempre restrittive “definizioni”, meri appellativi per sintetizzare concetti complessi, il suo percorso è rappresentativo delle diverse sfumature di design che da sempre affasciano questo poliedrico artista, amante del bello.

Lo stesso Misani, intervistato, ha sottolineato: “Mi piace molto l’idea di potermi definire un po’ come mi pare, mi dà la libertà di cambiare ed evolvermi”.

Una famiglia di origine di gioiellieri, un percorso formativo in architettura e industrial design e un’esperienza in Giappone, prima di approdare a New York, dove ha lavorato per tanti brand, quali Mucca Design, Penguin Random House e Louise Fili Ltd.

Numerosi anche i riconoscimenti ricevuti: HOW International Design Award 2018, Communication Arts Typography Annual 2017, The Type Directors Club Annual 2015, ADC

Young Guns (YG12) 2014.

Il suo profilo Instagram è seguitissimo, perché apprezzati sono i suoi lavori, in cui il lettering diventa espressione di ricercatezza e ordine, una bellezza estetica che ha un appeal particolarissimo e vincente.

Sintesi di forme e di cromie, caratteri, equilibri di spazi e intrecci sono gli strumenti con cui Misani compone le sue sinfonie di design.

I suoi mosaici di pixel sono il frutto del suo estro creativo e di un lavoro certosino, che ricorda un po’ quello dei maestri mosaicisti, dal momento che Misani disegna e colora a computer, uno per uno, gli oltre 10 mila pezzi di cui si compongono le sue opere.

Sintesi tra tipografia e progettazione grafica, il suo ultimo progetto si chiama Fauxsaics ed ha come tema i nomi delle grandi città di tutto il mondo, riproposti in un accattivante stile vintage.

### **Come nasce il tuo personalissimo modo di esprimerti?**

Le arti decorative mi hanno sempre affascinato. I mosaici, il vetro piombato, la carta da parati, tutte cose che possono essere



considerate superficiali, ma che danno valore ad un oggetto o uno spazio grazie all'opera dell'artista. Questo interesse mi ha spinto verso il design e verso Louise Fili, per cui ho lavorato. Lavorare per questa conosciutissima designer qui a New York, specializzata nella tipografia e nel lettering in stile vintage, è stata un'esperienza importantissima che ha avuto un forte impatto sul mio modo di esprimermi.

***Una passione per l'ordine, le forme geometriche, l'armonia cromatica... è questa la tua cifra stilistica?***

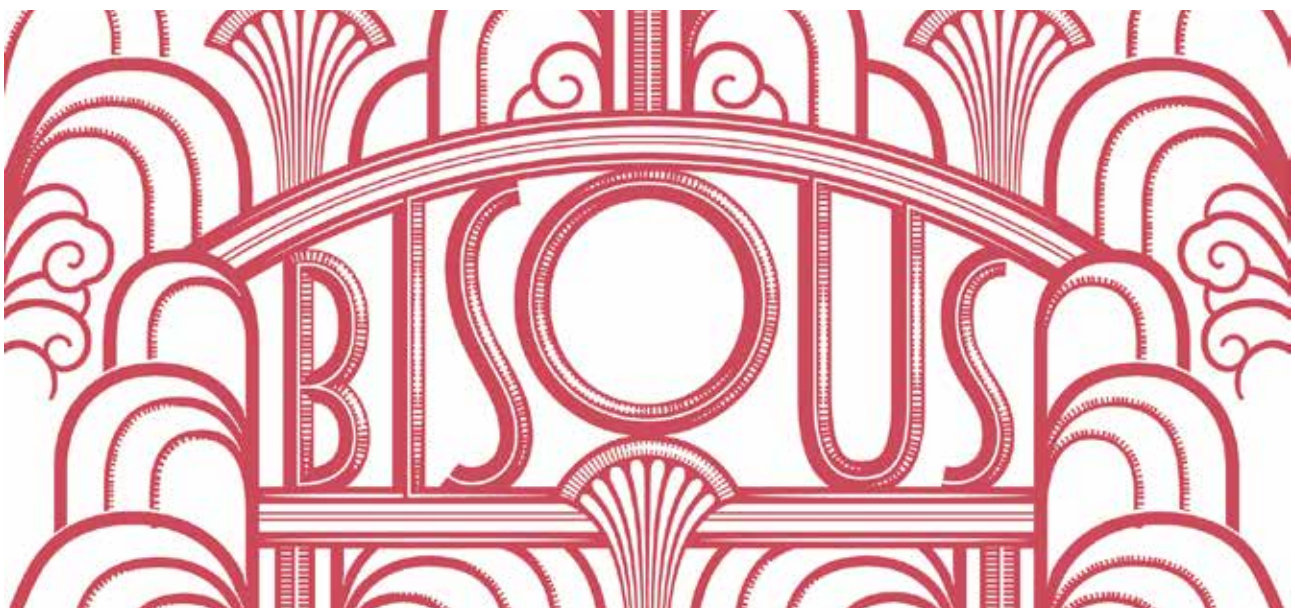
È sempre difficile vedere fili stilistici che collegano i

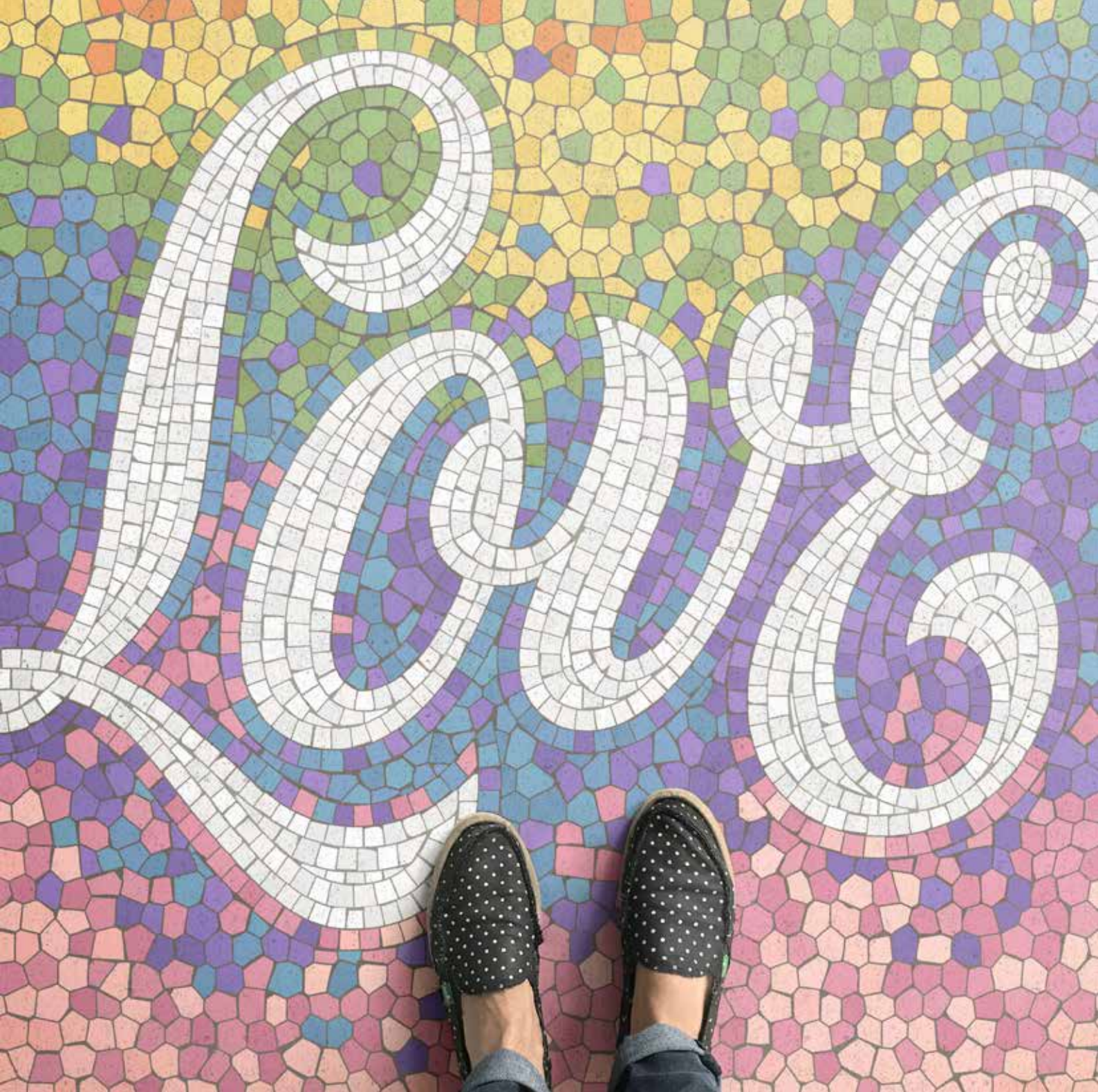


propri lavori. Certamente la geometria, l'ordine, e il suo uso pacato e ponderato mi affascina; così come l'incontro fra l'antico e il moderno è uno spazio in cui mi piace perdersi, giocare, sperimentare.

***L'artista a cui ti ispiri?***

Oltre a Louise, mi ispiro ai grandi della tipografia, dell'ornamentazione, e del lettering: William Morris, Dard Hunter, Herb Lubalin, Reynolds Stone, W.A. Dwiggins, ecc... Ma sono anche un grande ammiratore della semplificazione e del minimalismo, ma solo quando si fermano ad almeno uno o due passi dall'ascetismo.





### ***Raccontaci il tuo ultimo progetto.***

Si tratta di un contributo a una mostra di lettering a Portland. Come testo ho scelto il sottotitolo di un libro scritto dalla politica francese Françoise Gaspard negli anni 90: Liberté, Egalité, Parité. L'idea di parità di rappresentazione politica in un ambiente ancora completamente dominato dagli uomini mi è piaciuta molto, ed è ancora più necessaria nell'ambiente politico globale attuale.

***Foglie di acanto: un ornamento "antico" su supporti ed espressioni contemporanee: come si sposano "vecchio" e "nuovo" nei***

### ***tuoi lavori?***

Questo è uno spazio che sto esplorando poco per volta ed è affascinante. Quando lavoro su un progetto, se noto che ha un look vintage talmente autentico che sembra essere veramente stato creato negli anni 20, ad esempio, ci rimango un po' male. Allora sento la necessità di aggiungere un ingrediente nuovo, anche piccolissimo: un colore inaspettato, un dettaglio semplificato o modernizzato, un testo contemporaneo.

# Rigore e fantasia: l'equilibrio di Matteo Stucchi

## “Nesso” e “Spoletta”, i nuovi progetti con Tornilegno

A cura di Francesco Blandamura

Un designer autoctono e amante dell'artigianato made in Italy. È così che può essere definito il giovane Matteo Stucchi, abile nella progettazione e nella realizzazione di prodotti che raccontano emozioni. Dopo la linea di vasi in ceramica ispirati al corpo femminile, il suo nuovo progetto riguarda due pezzi di arredamento realizzati in collaborazione con la Tornilegno, azienda specializzata nella lavorazione del legno. Due oggetti simili nella forma, differenti nella struttura ma legati nello stile: semplice, elegante

e raffinato.

Il primo, “Nesso”, è un fine tavolino con due basi circolari in legno di castagno e una struttura portante in ferro. Due materiali uniti con naturalezza e armonia tali da rendere unico questo complemento d'arredo moderno.


Il secondo, “Spoletta”, è uno sgabello in legno massello di castagno, ispirato al rocchetto della sarta, utilizzabile anche come tavolino. Il richiamo all'attrezzo tipico dell'attività sartoriale è intensificato dalla presenza di filo e ago lungo la struttura che unisce le due basi.

Entrambi gli oggetti sono facilmente adattabili ad un ambiente moderno, conferendogli anche un senso di eleganza e raffinatezza.

### **Da dove nasce il tuo stile?**

Da molteplici esperienze, un “mix di elementi”. Dall'università, ai primi passi lavorativi presso studi di design e agenzie di comunicazione, passando per la continua ricerca di informazioni, sia sul web che sul mondo cartaceo, fino ad arrivare a creare





mercato sta offrendo e ha già proposto. Superati questi due punti, si apre la mente con la fase creativa e si dà vita a nuovi progetti.

***Cosa vuoi comunicare con le tue opere?***

Il mio segno inconfondibile, fatto di equilibrio tra rigore e fantasia; comincio a fare di bellezza e comfort le parole d'ordine alla base dei miei lavori, improntati su un nuovo concetto di abitare.

***Il prossimo progetto in cantiere?***

In collaborazione con un'azienda veneta sto progettando un complemento d'arredo. Non svelo nient'altro, però, per scaramanzia!

un'autoproduzione di vasi in ceramica.

***C'è un designer a cui ti ispiri?***

Personalmente non ho un designer preferito ma prendo molto in considerazione il maestro Bruno Munari. Soprattutto i suoi libri, studiati durante l'università, dove spiega il "metodo progettuale" dal problema alla soluzione.

***Quale è l'iter creativo alla base dei tuoi lavori?***

Innanzitutto la curiosità, parte tutto da lì. Penso che essere curiosi nella vita, in tutte le sue sfumature, sia la base della creatività. Subito dopo arriva la parte di ricerca e di studio, per vedere tutto quello che il